

GL 9HQHUGu QRYHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+16	Corriere di Arezzo e della Provincia	04/11/2022	<i>Comuni e Bonifica Accordo sul 2023</i>	3
22	Gazzetta di Reggio	04/11/2022	<i>Esplorazioni sul torrente Tresinaro per conoscere la Botte di Fellegara</i>	5
13	Il Friuli	04/11/2022	<i>green - Tre sfide per l'acqua</i>	6
15	Il Friuli	04/11/2022	<i>green - canoni congelati Per un anno</i>	7
1+10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	04/11/2022	<i>Per rifare il ponte di Cavanella Po</i>	8
29	Il Giornale di Treviglio	04/11/2022	<i>A Pontirolo il parco fotovoltaico flottante piu' importante in Italia: sorgerà alla cava Moschetta</i>	10
1+35+6	Il Messaggero - Ed. Viterbo	04/11/2022	<i>Siccità, ancora crisi sul litorale "deficit idrico imponente"</i>	12
1+11	Il Quotidiano di Foggia	04/11/2022	<i>Moria di pesci nella laguna di Lesina: intervento dell'Arpa</i>	14
1+8	Il Ticino	04/11/2022	<i>Agricoltura</i>	15
1+6/7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	04/11/2022	<i>Sicurezza idraulica i ritardi burocratici frenano i progetti</i>	17
36	In Bisenzo Sette	04/11/2022	<i>Sicurezza idraulica, la svolta: ecco il protocollo</i>	19
1	La Nazione - Ed. Grosseto	04/11/2022	<i>"La burocrazia aumenta i rischi"</i>	20
3	La Nazione - Ed. Grosseto	04/11/2022	<i>"Tutti uniti per il rischio idraulico"</i>	21
13	La Nazione - Ed. Siena	04/11/2022	<i>Fosci-termovalizzatore in sicurezza</i>	22
41	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	04/11/2022	<i>Sentieri, allo studio un'assicurazione per i proprietari</i>	23
24	La Voce di Mantova	04/11/2022	<i>Altri fondi impiegati in interventi sul confine</i>	24
24	La Voce di Mantova	04/11/2022	<i>Bonifica Burana: due progetti per 100 milioni</i>	25
44	Prima Bergamo	04/11/2022	<i>Alice Artini nel consiglio del Consorzio di bonifica</i>	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Affaritaliani.it	04/11/2022	<i>L'Italia a testa in su: spera nelle piogge ma teme le alluvioni</i>	27
	BigHunter.it	04/11/2022	<i>Veneto. Nuovi fondi per il controllo della nutria</i>	29
	Corrierealpi.gelocal.it	04/11/2022	<i>Maltempo con vento e mareggiate sul litorale veneto</i>	31

VALTIBERINA
**Comuni e Bonifica
Accordo sul 2023**

▶ a pagina 16

Valtiberina Toscana e Cb2 inquadrano con i sindaci le maggiori criticità e gli interventi da attuare nel 2023

Bonifica: patto Comuni-Consorzio

Circa cento i chilometri dove effettuare manutenzione sui corsi d'acqua nei tratti abitati e montani

 di **Davide Gambacci**

SANSEPOLCRO

Un patto tra i Comuni della Valtiberina Toscana ed il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per la programmazione 2023. Saranno un centinaio i chilometri interessati dalla manutenzione e bonifica, con massima attenzione ai tratti montani e alla cura delle briglie. I vertici del Consorzio di Bonifica, infatti, hanno incontrato singolarmente i sindaci dei territori della Valtiberina - molti in videoconferenza - cercando di capire direttamente da loro quali erano le problematiche più accentuate. Da Anghiari a Caprese Michelangelo, da Sansepolcro a Monterchi, da Pieve Santo Stefano a Badia Tedalda per arrivare fino all'ultimo lembo di Toscana nel Comune di Sestino: la presidente Serena Stefani e il direttore generale Francesco Lisi, con gli ingegneri Serena Ciofini ed Enrico Righeschi, rispettivamente capo settore difesa idrogeologica e referente di area dell'Unità Idrografica Omogenea Valtiberina, e il supporto cartografico del reticolo di gestione, hanno poi evidenziato i tratti mantenuti nel 2022 e quelli che l'ente, tenendo presenti le indicazioni

della Regione Toscana, l'esito dei sopralluoghi tecnici e le segnalazioni dei cittadini, ha programmato di sottoporre a lavorazione il prossimo anno. È emerso, infatti, che anche per il 2023 saranno circa un centinaio i chilometri su cui tecnici e operai effettueranno il contenimento della vegetazione, la risagomatura degli alvei e i ripristini delle opere presenti sui corsi d'acqua. "Ascoltare i bisogni di tutti i Comuni è strategico per pianificare poi degli interventi su misura - afferma la presidente del Consorzio di Bonifica, Serena Stefani - i sindaci, grazie alla loro approfondita conoscenza delle criticità presenti sul territorio, contribuiscono a perfezionare la programmazione della nostra attività e a ottimizzare l'investimento delle risorse". Grande attenzione, come sempre, sarà posta sulle aste fluviali che attraversano i centri abitati e che scorrono in prossimità di infrastrutture importanti, ma una cura speciale, nel 2023, sarà dedicata anche ai tratti montani e alla cura di briglie e sbarramenti che, a causa del tempo e delle erosioni, si presentano gravemente danneggiati. "Nel corso delle riunioni, abbiamo presentato gli interventi che intendiamo realizzare, visualizzando i tratti da sottoporre a ma-

nutenzione sulla cartografia del reticolo idrografico - aggiunge il direttore del Consorzio - nell'occasione abbiamo illustrato e diffuso una brochure, predisposta dagli uffici, per mettere a disposizione di tecnici comunali e cittadini il riepilogo della normativa vigente, delle responsabilità che coesistono sui corsi d'acqua, della tipologia di interventi che rientrano nella manutenzione ordinaria. Il nostro obiettivo è di chiarire l'iter da seguire per poter dare risposte sempre più rapide, mirate ed efficaci"

La presidente Stefani:

"Perfezionare la programmazione e ottimizzare l'investimento di risorse"



Lavori di bonifica
 Un patto tra i Comuni della Valtiberina Toscana e il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per la programmazione dell'anno 2023



045680

Esplorazioni sul torrente Tresinaro per conoscere la **Botte di Fellegara**

Scandiano Una giornata per conoscere la Botte di Fellegara, una delle più importanti opere di ingegneria idraulica tra Reggio e Scandiano, realizzata sotto il corso del Tresinaro all'altezza del borgo antico di Fellegara, parte integrante del canale di Secchia che per secoli ha giocato un ruolo cruciale per la vita nella campagna reggiana. Domani sono in programma esplorazioni e approfondimenti storici organizzati dal Comune di Scandiano e dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che ha curato la sistemazione della Botte, in collaborazione con il Co-

mune di Reggio, sul cui territorio passa parte del canale.

Sarà l'occasione per conoscere bene la storia quasi millenaria del Canale di Secchia, tracciato almeno dal XII secolo per volere della città di Reggio, così da garantire costanti forniture d'acqua. Verrà dedicata particolare attenzione alla "botte meravigliosa" realizzata nel XIV secolo sotto il torrente Tresinaro, all'altezza del mulino Valeriani. Voluto dal duca Borso d'Este, costruita per evitare mescolio e contaminazioni delle acque, è un canale di pietra cotta a forma di semicerchio schiacciato, lungo quasi 250 metri.

Il ritrovo è alle 10.30 al circo-

lo Nuova Fellegara in via Botte 7 per la presentazione alla presenza del direttore del Consorzio, Domenico Turazza, e del geo-storico Antonio Canovi. Da lì si raggiungerà a piedi l'Acetaia Cavalli in via del Cristo 5. La struttura rimarrà aperta fino alle 13, con visite per gruppi di massimo 24 utenti.

A mezzogiorno si proseguirà a piedi sino al vecchio mulino Valeriani in via del Mulino 18 a Fellegara vecchia, dove il titolare illustrerà il funzionamento del mulino stesso e diversi oggetti antichi.

Alle 14.30 i saluti del sindaco e dell'assessore di Scandia-

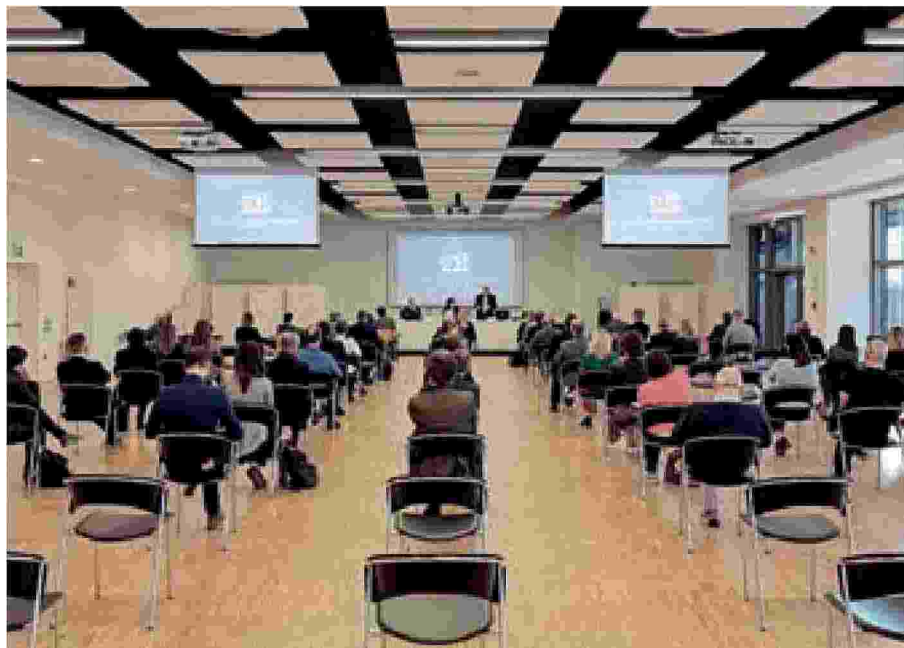
no Matteo Nasciuti e Matteo Caffettani e dell'assessore reggiano Lanfranco De Franco e del direttore Turazza, seguiti da un'illustrazione tecnica dell'ingegnere Paola Zanetti. Un'ora dopo, si raggiungerà il mulino a Fellegara Vecchia, insieme a Lucio Valeriani e Antonio Canovi, per un massimo di 25 persone. Dalle 10 alle 15.30 sarà visitabile il complesso della botte idraulica, con ingresso da via della Botte. Per prenotare le visite occorre chiamare il numero verde 800235320 o inviare una mail a mbonicelli@emiliacentrale.it.

Adr.Ar

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre sfide per l'acqua



La presentazione del Bilancio di Sostenibilità del Cafc

CAFC - L'UTILITY DI GESTIONE DEL CICLO IDRICO NELLA PROVINCIA DI UDINE HA PRESENTATO IL SUO QUINTO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ. IN FUTURO I NODI DA AFFRONTARE SARANNO LEGATI A COSTI DELL'ENERGIA, CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROFESSIONALITÀ

Un forte impegno nella sostenibilità ambientale, economica e sociale. È l'obiettivo che Cafc ha reso noto nel suo Bilancio di sostenibilità 2021. Nel documento la società racconta, per il quinto anno consecutivo, i dati più significativi delle attività, i risultati raggiunti e, soprattutto, come sta contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile posti dall'Agenda 2030.

“Si tratta di un processo continuo e non di un semplice documento da aggiornare anno per anno - ha commentato il presidente **Salvatore Benigno** -. Con la pubblicazione del Bilancio di sostenibilità intendiamo continuare a rendere esplicite le nostre strategie e gli impegni per il futuro. Un percorso volto al miglioramento continuo dell'attività industriale intrapresa dall'azienda. Dialogare con i propri stakeholder tramite lo strumento

della rendicontazione di sostenibilità aiuta a instaurare un rapporto maturo tra utenti ed enti gestori, a migliorare i processi aziendali con un particolare focus sulla responsabilità ambientale”.

Pur in un contesto di costi energetici senza confronti, a oggi più che triplicati, Cafc garantirà il 100% di fonti energetiche green, con riduzione dell'immissione gas serra abbinato all'attività industriale, spingendo per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti dall'Agenda 2030.

Ha parlato di sfide, il direttore della società, **Massimo Battiston**, legate ai cambiamenti climatici, alla qualità dell'acqua ma anche alle professionalità da attrarre in Cafc e su cui investire. Tra gli obiettivi, la società intende puntare su una governance partecipata e di coesione territoriale, proseguendo la collaborazione tra gestori della regione, promuovere

l'economia circolare nel Sistema Idrica Integrato (riutilizzo acque depurate creando nuove sinergie con industria e consorzi di bonifica, aumento biogas prodotto dai reflui e dai fanghi, e via dicendo), ridurre il consumo di energia degli impianti e potenziare l'utilizzo delle fonti rinnovabili, condividere nuove linee di ricerca con le Università, ridurre le perdite idriche, migliorare la condizione delle reti di fognatura (piuttosto che progettare e realizzarne di nuove), aumentare la conoscenza della risorsa acqua tra le nuove generazioni, rendere attrattivi i posti di lavoro in Cafc a giovani talenti.

Un'altra sfida è la grandezza stessa di un territorio complicato: la rete idrica servita dalla società è lunga ben cinquemila km e raggiunge 187mila utenze della provincia di Udine, garantendo il servizio a 572.975 abitanti.

“Sono sfide che non potremo vincere da soli - precisa Battiston - la costituzione di Ausir, che nel 2017 ha riorganizzato il servizio idrico da 4 Ambiti territoriali omogenei a un unico Ambito regionale, ha favorito la collaborazione tra gestori, permettendo una visione unitaria dell'approccio da sviluppare per le diverse realtà locali”.

Alla luce dei mutamenti climatici in atto che rendono sempre più soggette a rischio le fonti di prelievo idrico, risultano quanto mai importanti progettualità di 'sistema' che vedono coinvolti tutti gli enti gestori presenti in regione, come il Master Plan Acquedotti del 2017 per la progettazione strategica di sistemi di resilienza delle reti acquedottistiche, i Piani di Sicurezza dell'acqua del 2018 per la gestione delle emergenze idroponabili, l'analisi del rischio del sistema del 2019, fino a arrivare alla rete di imprese del sistema idrico integrato Smart Water Management Fvg, con condivisione delle best practices, progetto di elevato contenuto strategico che vede Cafc soggetto capofila di una rete d'impresa che coinvolge anche i gestori regionali AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Iris Acqua, Acquedotto Poiana, Hydrogea e Livenza Tagliamento Acque.



Canoni congelati per un anno

La buona notizia è che il canone di quest'anno resterà invariato, grazie alle riserve a disposizione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, che gode di un bilancio in salute; quella brutta è che, purtroppo, tale beneficio non potrà ripetersi nel 2023, quando sarà necessario ritoccare le tariffe a cause dell'aumento del costo dell'energia.

“Non amiamo sfruttare le riserve che abbiamo in bilancio, frutto di risparmi, efficientamenti e bilanci in utile degli anni precedenti, ma tocca farlo perché

per l'anno in corso non c'è la volontà di chiedere ulteriori sacrifici ai consorziati, a maggior ragione in un momento così complicato - ha riferito la presidente **Rosanna Clocchiatti** -. Il prossimo anno, però, necessariamente il canone subirà un aumento. Bisogna trovare fondi e abbiamo chiesto alla Regione di intervenire economicamente per dare respiro alle aziende agricole”.

A fine anno la bolletta energetica del Consorzio Bonifica Pianura Friulana si attesterà intorno ai 12 milioni di euro, a fronte dei 5.180.000 dallo scorso anno

che pure rappresentava l'importo più alto dalla costituzione del Consorzio.

Intanto continuano i progetti finanziati dal Pnrr su investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche: quattro i progetti finanziati per un totale di 21,1 milioni, di cui tre relativi a comuni di aree analoghe (Bicinicco, Castions di Strada, Gonars, Santa Maria la Longa, Pozzuolo e Mortegliano, ecc.), uno invece interessa la Bassa e in particolare i comuni di Aquileia, Prececnico e Latisana. Sono invece rimasti fuori gli altri sei progetti presentati dal consorzio (circa 40 milioni di euro) che interessavano molti comuni del Medio Friuli. Tutti riguardano l'ammodernamento dei canali della rete irrigua.

In tutta Italia il Consorzio friulano risulta essere il più penalizzato, nonostante la bontà e l'urgenza di molti degli interventi richiesti.

Il consorzio di Bonifica ha perciò incaricato lo Studio legale Ponti di chiedere l'accesso agli atti per poi valutare eventuali lesioni dei propri diritti. Ulteriori progetti relativi sempre all'ammodernamento della rete irrigua sono stati proposti lo scorso giugno al Ministero; il decreto prevede da un finanziamento minimo per regione di 8,8 milioni - che andrà sicuramente al Consorzio in quanto unico richiedente della regione - fino a un finanziamento massimo, sempre per regione, di 35,2 milioni. La graduatoria finale dovrebbe essere approvata a breve.

Altra opera importante su cui il consorzio sta da tempo lavorando è la condotta irrigua dallo scarico della centrale idroelettrica di Somplago, che comprendono l'approvazione del progetto definitivo dell'opera e la richiesta di finanziamento nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo “Acqua bene comune”.

La condotta rappresenta un punto centrale dell'azione del consorzio la cui realizzazione è attesa da decenni per garantire la risorsa idrica necessaria all'irrigazione in un contesto di salvaguardia ambientale del territorio e in particolare del fiume Tagliamento. L'opera, prima della sua realizzazione, dovrà acquisire le necessarie autorizzazioni regionali e in quella sede ci sarà il confronto con tutte le istituzioni e i portatori di interessi.

